

Programma
“Un giardino di fragole”
Giornata di studio sull'Infanzia
a cura del Laboratorio Scuola e Formazione della Fondazione Massimo Fagioli
Metropolitano Urban Center viale Manzoni n.34 Roma
18 aprile 2026
Ingresso partecipanti e registrazione ore 10,00/10,30
Inizio lavori ore 10,30 chiusura ore 19,00

Saluti istituzionali

Marcella Fagioli Medico, Psichiatra e Psicoterapeuta, Presidente del CSDI della Fondazione Massimo Fagioli

Claudia Pratelli Assessora alla scuola, formazione e lavoro Roma Capitale

Daniela Spinaci Presidente commissione Politiche Educative e Scolastiche Municipio Roma Centro

Elena Andreoni Assessorato all'Urbanistica di Roma Capitale . Metropolitano Urban Center Roma

1° Sessione “Rompiamo le righe!”

“I bambini lasciano un segno”

Marta Lugli Ex Funzionario educativo presso il Comune di Roma – Laureata in Pedagogia

Abstract: Partendo dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo (Organizzazione delle Nazioni Unite) del 1948, primo documento ufficiale che ha riconosciuto ai bambini di essere “esseri umani aventi gli stessi diritti degli adulti”, percorrerò brevemente la storia dell'infanzia facendo un piccolo excursus storico, per arrivare ai giorni nostri e vedere come è cambiata la percezione da parte della società dell'immagine dei bambini.

Video “Tutti in fila per tre” di **Edoardo Bennato** Cantautore e polistrumentista

“L'educazione è nel rapporto interumano?”

Silvia Scialanca Ex insegnante di scuola dell'infanzia statale – Laureata in Pedagogia, **Marta Lugli** Ex Funzionario educativo presso il Comune di Roma – Laureata in Pedagogia, **Gaia Esposito** Psicologa e Psicoterapeuta, **Alessia Moneta** Imprenditrice - Operatrice domiciliare all'infanzia - Operatrice Educativa per l'autonomia e la comunicazione.

Abstract: L'intervento ha l'intento di approfondire una ricerca su un'idea di educazione che superi la visione del bambino come soggetto da plasmare per riconoscergli, invece, tutta la sua originale capacità di sentire e di rapportarsi agli altri e al mondo. Troppo spesso, ancora oggi, la visione dell'infanzia è condizionata da un pensiero culturale vecchio e opprimente che favorisce il perpetuarsi di stereotipi e luoghi comuni. Ma i bambini, a proprio modo, non ci stanno e dicono NO!...allora gli adulti e gli insegnati indossano i panni di un certo grillo....“Guai a quei ragazzi che si ribellano ai loro genitori – ammonisce il Grillo parlante – (...) non avranno mai bene in questo mondo, e prima o poi dovranno pentirsene amaramente” (C.Collodi – Le avventure di Pinocchio, Einaudi pag.14).

“Infanzia dell'umanità” **Telmo Pievani** Filosofo della biologia, evoluzionista, saggista, presentatore e autore televisivo e teatrale.

Intervista video a cura di

Alessia Moneta Imprenditrice - Operatrice domiciliare all'infanzia - Operatrice Educativa per l'autonomia e la comunicazione
Corso di formazione autorizzato MIUR: "Conoscenza delle forme di disagio degli allievi per la prevenzione della dispersione scolastica" **Sabrina Danielli** Insegnante Scuola dell'Infanzia in servizio in un Istituto Comprensivo a Prato, artivisivo.

Montaggio video intervista **Francesco Gaudino** Social Media Manager, Videomaker e Content Creator.

“La formazione degli insegnanti: cosa serve davvero?” “La scuola che verrà”

Associazione di promozione sociale. **Giulia Vannuzzi** Docente di italiano, storia e geografia e insegnante di sostegno nella Scuola secondaria di primo grado.

Abstract: Negli ultimi anni l'attenzione sulla formazione degli insegnanti è cresciuta, soprattutto a partire dal D.L. 36/2022, convertito nella L. 79/2022, che istituisce il sistema abilitante “60 CFU/CFA” per la scuola secondaria affidato alle Università, in aggiunta alla formazione in servizio introdotta dalla legge “Buona Scuola” del 2015. Qual è però la qualità della formazione effettivamente erogata? In molti percorsi teoria e prassi risultano troppo distanti. Prevala la trasmissione di contenuti teorici di difficile trasferibilità in aula e i docenti concludono i corsi con numerose domande irrisolte. Inoltre

risulta frequentemente trascurata la reale dimensione umana dello studente intesa come stretta interazione tra realtà biologica e realtà psichica, pur essendo il destinatario ultimo della formazione dei docenti. L'intervento intende presentare il lavoro ventennale dell'Associazione "La Scuola che Verrà" in diverse regioni del centro Italia, quale esempio strutturato di corsi rivolti agli insegnanti per intercettare bisogni professionali concreti. Si parlerà di percorsi che mettono al centro una nuova immagine di bambino, ponendo l'accento sulle dinamiche affettive e relazionali che sono "il nucleo e il fondamento della vita cognitiva e relazionale dell'uomo" (Cigala Fulgosi, Di Sabatino, 2025, p. 9) e che, in alcuni casi risultano compromesse incidendo anche sull'apprendimento. Gli incontri proposti intendono costruire un legame stabile tra teoria e prassi, offrendo lezioni in grado di rispondere attivamente ai quesiti operativi degli insegnanti e spunti immediatamente spendibili nel quotidiano della vita scolastica.

"Una bambina: Torey L.Hayden e la sua visione dell'infanzia"

Benedetta Manfredi Psicologa e psicoterapeuta **Francesca Pagliari** Psicologa e psicoterapeuta in formazione **Eva Gebhardt** Psichiatra e psicoterapeuta e scrittrice **Sabrina Danielli** Insegnante Scuola dell'Infanzia in servizio in un Istituto Comprensivo a Prato e artista visivo

Abstract: Dopo aver letto i libri "Una bambina", "La figlia della tigre" e "La ragazza invisibile" della scrittrice Torey L.Hayden (psicologa infantile, docente universitaria, insegnante nelle scuole speciali e scrittrice) ed averne colto la carica di novità e la grande portata professionale vogliamo proporre una riflessione su alcuni dei tanti temi emersi dalle letture quali la motivazione alla professione docente, la necessità di istaurare tra adulti e bambini/e un rapporto di fiducia reciproca, la relazione come motore di cambiamento. "Lavorare con bambini dalla vita tanto tragica e caotica mi confermava, giorno per giorno, nell'idea che gli esseri umani sono creature felici per natura." (Una bambina p.151, Corbaccio 2022)

Video MAGIA di Margherita Vicario Attrice, cantautrice, regista e performer

DIBATTITO

Pausa pranzo

II° Sessione "Facciamogli spazio"

"Giocare con niente" Antonio Di Pietro Pedagogista ludico, docente a contratto alla Scuola di Studi Umanistici e della Formazione dell'Università di Firenze e presidente dei CEMEA (Centri d'Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva) della Toscana.

Abstract: I bambini sono straordinari ricercatori di "giocattoli non ancora identificati". Incontrano la giocosità anche quando meno se l'aspettano. E quel senso di meraviglia per un "piacevole inatteso" può attivare scintille ludiche che possono illuminare azioni, pensieri, emozioni. In questa prospettiva, nell'ottica di dare luce ai punti di vista dei bambini e delle bambine, quali occasioni possiamo offrire? Noi, in questa occasione, ci soffermiamo sulla scelta di oggetti e cose "impertinenti" che provengono dalla vita quotidiana, dal mondo degli scarti domestici e del lavoro, dagli ambienti naturali. Ovvero, come predisporre materiali non strutturati – in sicurezza – con l'intenzione di offrire ambienti ad alta potenzialità ludica. Il baricentro della riflessione sarà la stretta correlazione fra il giocare sul serio e la qualità della vita.

"Spazi che giocano" Alessandro Leonelli Architetto e borsista di ricerca presso UNIFI

Abstract: Il gioco rappresenta il principale strumento di apprendimento nei bambini: è pensiero, esplorazione e costruzione di sé. Attraverso il gioco, soprattutto quello non strutturato, si sviluppano competenze cognitive, motorie e sociali fondamentali, poiché l'individuo è libero di sperimentare, inventare regole e trasformare lo spazio in base alla propria immaginazione.

Il contributo intende indagare quelle opere di architettura che hanno ridefinito il modo di concepire gli spazi per il gioco, integrando dimensioni ludiche e relazionali all'interno dello spazio pubblico o costruito. In queste esperienze, il gioco non è più confinato in aree attrezzate e standardizzate, ma diventa una qualità intrinseca dell'architettura stessa: una possibilità aperta di interazione, scoperta e apprendimento condiviso.

In questa prospettiva, gli spazi scolastici possono diventare veri e propri laboratori di sperimentazione, capaci di mettere il gioco al centro dei processi di crescita e formazione, ma anche di generare nuovi linguaggi spaziali e soluzioni d'arredo più flessibili e partecipative. Parallelamente, le recenti esperienze di rigenerazione urbana in contesti europei — in particolare in Danimarca e

Spagna — mostrano come il medium del gioco possa diventare strumento di espressività collettiva e benessere urbano, capace di connettere generazioni e culture differenti attraverso pratiche condivise e inclusive.

“Il Nido, ambiente educante” **Giada Boschi**, laureata in scienze pedagogiche, educatrice del comune di Roma **Melissa Tamburelli**, laureata in scienze pedagogiche, educatrice del Comune di Roma.

Abstract: Il nido costituisce la prima comunità educante, dopo quello familiare, con cui il bambino entra in relazione e può rappresentare una reale opportunità per i bambini e le bambine, di accrescerne il bagaglio delle esperienze purché esse siano davvero arricchenti ed affettivamente valide. Nel nido i bambini condividono tempo, esperienze, crescita, sviluppo del sé e sviluppo dell'identità di ogni singolo, rapportandosi ad altri esseri umani con cui scambiare vissuti ed emozioni. L'educatore accoglie la famiglia, prendendosi cura dei primi tre anni di vita del bambino, i più importanti per la sua crescita psico-fisica sana. Nei primi anni, la qualità dei rapporti e delle esperienze in cui i bambini sono immersi ne determinano la qualità di vita e di possibilità di acquisire strumenti per gli anni futuri. L'educatore, consapevole della responsabilità del proprio ruolo, con competenza e attitudine della messa in discussione costante delle proprie conoscenze, organizza l'ambiente nido per offrire ai più piccoli una prospettiva di crescita legittima. Ma come si struttura un ambiente educante?

“Fare spazio è togliere o aggiungere?” **Mauro Del Santo**, Designer e Coordinatore del Master in Design for Children di IED

Abstract: Progettare per l'infanzia è un gioco di equilibrio. Architetti e designer si interrogano da sempre sul rapporto tra pieno e vuoto nello spazio e sul significato che questa relazione assume; nel contesto dell'infanzia, la riflessione diventa il principio fondante del progetto.

Spazi vuoti, liberi, aperti, privi di barriere e confini, capaci di promuovere l'autonomia, l'individualità e la naturale spinta alla scoperta del bambino.

Spazi ricchi di possibilità per giocare liberamente e apprendere, pieni di stimoli, organizzati per costruire esperienze e relazioni significative.

Dalla tradizione montessoriana alle esperienze degli asili di Reggio Emilia, dai grandi paesaggi educativi del Nord Europa alle scuole giapponesi, fino ai contesti più vulnerabili, dalle aree rurali africane alle periferie delle nostre città, il progettista si confronta con una domanda ricorrente: aggiungere possibilità o lasciare spazio all'autonomia?

Dobbiamo anzitutto riconoscere di trovarci in un ambito di intervento complesso, in cui le soluzioni non possono nascere da un progetto precostituito, standardizzato o definitivo. Sono piuttosto i fruitori stessi - bambini, educatori, genitori, comunità - a definirlo, trasformarlo e attribuirgli identità. Usando le parole di Andrea Branzi, il compito del designer non dovrebbe essere quello di «realizzare forme e comportamenti prestabiliti», ma di «attivare potenzialità non definite».

DIBATTITO

III° Sessione *“Musica, immagini, parole: sguardi sull'invisibile”*

“La lettura ad alta voce condivisa” **Maria Chiara Aliquò** Pediatra, Psichiatra, Psicoterapeuta
Manuela Rita Migliorini Insegnante Scuola Primaria, Lettrice a bambini e adulti

Abstract : L'esposizione alla lettura ad alta voce di storie è un'esperienza intensa e unica, tanto che negli anni si sono moltiplicati i progetti in ambito scolastico, familiare, nelle biblioteche, per gli importanti effetti positivi sullo sviluppo psichico e identitario del bambino e sulla sua motivazione alla lettura. Ascoltare qualcuno che legge storie, in una situazione di piacere, emotivamente coinvolgente, libera da giudizi, svincolata da performance, dove trovano spazio la libera espressione e condivisione con gli altri di pensieri ed emozioni, agisce sui piani cognitivo, affettivo, relazionale e contribuisce in maniera significativa alla conoscenza di sé e degli altri, alla costruzione dell'identità, all'acquisizione di competenze. Alla base c'è l'idea che il bambino abbia un proprio Io sano, non scisso, capace di rapportarsi attivamente, con sensibilità e ricettività, anche alle dimensioni non verbali veicolate dalla parola stessa. Questa pratica rappresenta per i bambini un'esperienza globale che mette in gioco tutta la loro sensibilità; allo stesso modo coinvolge l'adulto che legge, in un approccio totalizzante, sia pedagogico che psicologico.

Fiorenza Poli Assessora ai Servizi Educativi, Pubblica Istruzione e Politiche giovanili e della famiglia, turismo, cultura della legalità del Comune di Scandicci; Formatrice Nazionale del Programma "Nati per leggere".

Abstract: L'intervento riguarda l'importanza della promozione della lettura condivisa in famiglia in età precoce così come promosso dal programma nazionale Nati per Leggere; sarà un approfondimento anche sulle basi scientifiche e relazionali della lettura in famiglia fin da piccolissimi e sugli effetti che questa porta con sé.

“Didattica della musica, creatività, corpo e linguaggio”

Marina Longo laureata in Lettere e diplomata in Pianoforte professoressa di lettere, musicista e insegnante di pianoforte
Lucia Sargenti laureata in Scienze della Formazione Primaria e Diplomata al Biennio di Composizione e Arrangiamento Jazz, docente di scuola Primaria e musicista
Alessandra Manti Pianista, esperta in didattica musicale, formatrice.

Abstract: Marina Longo e Lucia Sargenti, musiciste e docenti di musica, si confrontano con Alessandra Manti, musicista ed esperta di didattica musicale, che grazie alle molteplici attività didattiche condotte in diversi contesti educativi, restituisce nel suo intervento esperienze reali, frutto di un lavoro di sperimentazione nei laboratori e nelle lezioni di pianoforte. Il filo rosso delle tre interlocutrici è la visione del fare musica per e con i bambini come costante ricerca creativa, sia nel favorire la scoperta del canto e dello strumento, sia nel tradurre la narrazione del suono in materia per l'invenzione di testi narrativi e poetici. Le parole hanno un proprio suono e un proprio ritmo, sono nutrimento e conoscenza, e innescano provocazioni. La musica (cantata o suonata che sia) diventa così un'occasione per stimolare fertili possibilità operative che incoraggiano la sensibilità, la curiosità e la creatività dei bambini, arricchiscono la loro consapevolezza e favoriscono lo sviluppo del linguaggio verbale e la varietà lessicale.

“ABC delle figure. Immagini di infanzia nei libri per ragazzi” Paola Vassalli

Saggista e curatrice, si occupa di letteratura per ragazzi, illustrazione, educazione all'arte dagli anni Ottanta

Abstract/scheda libro ABC delle Figure nei libri per ragazzi (Donzelli 2023)

Questo libro intreccia le vite, le ricerche, gli scambi degli artisti che hanno rivoluzionato la letteratura per ragazzi a partire dagli anni sessanta del Novecento, dando vita al moderno albo illustrato, a cavallo tra Europa e America. Racconta dei personaggi e insieme degli autori che hanno dato loro un'immagine. Perché, come dice Maurice Sendak, «per un artista la cosa meravigliosa consiste nel poter utilizzare il materiale biografico per farne qualcosa di sempre diverso». In queste pagine Paola Vassalli costruisce un abecedario dell'illustrazione per l'infanzia e non solo. Da Roberto Innocenti a Lorenzo Mattotti, da Leo Lionni a Tomi Ungerer, da Chiara Carrer a Beatrice Alemagna, da Etienne Delessert a Maurice Sendak, si compone, di lettera in lettera, dalla A alla Z, un itinerario in cui le parole e le immagini sono come sassolini sapientemente seminati per seguire le tracce della grande illustrazione per ragazzi. L'alfabeto di Paola Vassalli raccoglie in una tessitura unitaria un complesso di storie, personaggi e illustrazioni che potrebbe apparire, per certi versi, magmatico. La cifra originalissima di questo libro si esprime proprio nella capacità di trovare connessioni inattese, un filo comune tra gli artisti, le loro opere e le loro vite, e ricomporre così una «storia». Ogni lettera rinvia a personaggi e parole chiave attraverso i quali il lettore è accompagnato nella biografia degli artisti, in forma di alfabeto appunto, dove i segni si trasformano in lettere per raccontare tutte le storie, con o senza parole, per piccoli e grandi lettori. In questo modo il personaggio si specchia nell'artista, e viceversa. L'autrice ha incontrato gli autori che sceglie, e con loro «ha imparato a prendere sul serio i bambini», come lei stessa racconta, «scoprendo che l'arte è sempre una pratica della profondità e del movimento, anche quando abita la pagina di un libro, anche e soprattutto quando parla ai più giovani». Un percorso fortemente autoriale, che condensa oltre quarant'anni di esperienze, incontri e relazioni nel mondo della letteratura e dell'illustrazione per ragazzi e si propone come una guida preziosa dedicata a tutti coloro che cercano uno strumento per orientarsi nelle scelte di lettura, grandi o piccoli che siano. (dalla postfazione di Lorenzo Cantatore)

Apprendimento della lingua altra tra identità e diversità Eleonora Farina

linguista ricercatrice e insegnante di lingue **Sabrina Danielli** insegnante Scuola dell'Infanzia e artista visivo

Abstract: sulla base dell'esperienza di insegnamento di Sabrina Danielli e quella della ricercatrice Eleonora Farina l'intervento propone una riflessione sulle dinamiche di acquisizione e apprendimento linguistico e sull'importanza dei fattori affettivi in esse coinvolti, evidenziando una possibilità di concepire l'apprendimento di una lingua altra come rapporto con l'altro diverso da sé.

Dibattito

Saluti e ringraziamenti

